

AI CONFINI DEI SOGNI

Là dove il fievole batacchio dell'antico campanile
- immobile guardiano del mattino -
lievemente rintocca,
là dove le svettanti torri
- simili a slanciate sentinelle
che han bisogno di nebbia e dell'altezza -,
nel cuore del bosco di pini
- dove le pallide albe
scrivono le loro leggende
e la pioggia incessante
scrive il suo segreto
in un cuore d'acqua -,
un'eterea fanciulla vestita di vento appare
- miraggio di sole che il mattino inventa -
a catturare uno sguardo
a rapire un cuore.
Indi ... alle torri immobili, senza orologi,
il vento porta l'eco delle voci
spezzate dall'emozione
e il crepitar dei passi trepidi e leggeri.
Una gioia senza fine aleggia
nell'umido respiro dell'aura
che, davanti alle lagune pensose
dei profondi occhi, canta
mentre simili a tiepido palpito di brezza
a lieve tremore d'aria
le parole si intrecciano tenaci e commosse,

come piccole fiamme accese d'amore,
quasi a fermare
il rapido fluire del tempo.

AMORE MAI NATO

Vedere la luce.
Dormire.
Tacere.
Tenere in catene il cuore
compagno di viaggio del tempo.
Sentire bruciare
gli occhi di lacrime.
Vedere
volare un granello di sabbia.
Senza spiaggia
senza destino
correre
per aria per terra per cieli,
in cerca di te,
amore mai nato.
Come pietra d'eterno,
giacere.
Ascoltare.
Sognare te,
amore mai nato.

TANTO SILENZIO INTORNO

Silenzio.
Tanto silenzio intorno
che dà i brividi,
colla sua carezza.

Silenzio.
Tanto silenzio intorno
che niente
che nessuno
può rompere:
nemmeno
noi che pure
sappiamo accendere le stelle
col nostro amore;
nemmeno
noi che pure
sappiamo riporre
i ricordi (che non vanno via)
dentro
grossi scatoloni;
nemmeno
noi
che viviamo
accarezzati
dallo stesso vento
che accarezza
il silenzio.

Silenzio.
Tanto silenzio intorno.

COCKTAIL
(Memento Favignana)

Il grigio del mare
il grigio del cielo
in mezzo
il pallido raggio
d'un sole coatto;
l'incessante ronzare
d'un veloce aliscafo
il soffocato parlottare
degli occasionali passeggeri
e noi due

lo sguardo rapito
dal grigio cangiante
d'un mare che vive.

SENZA SPERANZA

Ai detenuti delle carceri di Trapani e Favignana

Vite piegate
di uomini resi fragili
dal dolore.

Vite piegate
come giunchi
dal peso delle frustrazioni.

Vite piegate
dall'altrui disprezzo
e dall'altrui indifferenza.

Vite piegate
di uomini
senza più identità.

Vite piegate di uomini
che hanno perduto
il diritto alla dignità.

Vite piegate
di uomini rassegnati.

Vite piegate
di uomini
senza più speranze.

RAGAZZA D'ARGENTO

Mentre il mattino allaga gli occhi
e la marea luminosa
invade ogni baia
del tuo corpo pulsante,
mi specchio nel tuo chiarore,
ragazza d'argento.

E mi rivedo ex uomo di cartone
ex uomo sperduto nel mare
e da te pescato;

ex uomo di cui
riflessa allo specchio
era rimasta solo l'anima;
ex uomo cane – randagio
vagante nella notte,
sotto la fredda luce delle stelle,
bevuta tutta d'un fiato;
ex uomo con un solo braccio
oltre lo spazio
teso a catturare
un attimo di felicità.

Ma l'amore non è una posta in gioco
e se è univoco o impossibile
cade come i petali
di un fiore già avvizzito.

Perciò, se ti vedrò andare via,
non ti fermerò
ma seduto in mezzo alla notte

aspetterò il tuo ritorno,
ragazza d'argento,
e abbracciato alla notte
con gli occhi nascosti
invocherò le stelle
perché ancora una volta
le nostre vite si intreccino.

COME PAROLE AL VENTO

Come parole al vento,
senza lasciare traccia
si dileguano
-all'alba-
i miagolii
dei gatti in amore.
Rimane soltanto,
dispersa nell'aria,
la silente sinfonia
della carezza del vento.

PAURA

Ho troppo pianto
per l'amore sognato;
ho troppo sperato;
ho troppo atteso
e nell'attesa troppo spesso
alle porte della notte
si è bloccato il giorno.
Poi ti ho trovato e, giuro,
mai in vita mia
avevo così tanto amato
mai così tanto sofferto di paura.
Paura di perderti;
paura di così tanto amarti;
paura di risvegliarmi
dal meraviglioso sogno
che ci irretisce;
paura che nell'ignoto domani
nulla possa rimanere
di quest'amore irripetibile;
paura che domani l'amore
possa sprofondare
in immemori
abissi di ricordi.

ANDARE

Andare
guardare
il sole
che si uccide
e imbratta
il cielo di rosso.
Andare
sentire gli angeli
cantare
nella voce del vento.
Andare
vedere
la luna
che illumina
i cerchi magici
del velluto del cielo.
Andare
aspirare
il profumo d'estate
del sole giallo
che scivola
caldo sulla pelle.
Andare
sulle alte vette
dove il vento
si ferma
e il tempo

è
senza tempo...
e sentire
odore d'infinito.
Andare.
Andare nel vento
tra il frusciare delle frondi
e le corolle appena schiuse
nell'estasi
di un'ora senza fine.

VIVI !

Ad un amico in “ambasce”

Tu
tu
che passivo
accetti la sorte
tu
che rassegnato
chini il capo
e rifiuti la lotta
tu
che seduto
su una pietra
piangi
e porti sulle spalle
il fardello del dolore
senza reagire
tu,
tu
sei ancora un uomo?
Scuotiti!
Reagisci!
Dai un senso alla tua vita!
Riprenditela.
Vai alla ricerca delle certezze
e tramuta in letizia il dolore.
Riacciuffa la speranza!
Riempi di essa
il tuo cuore e ... vivi.
Vivi!